

HEUBERG-HINZ-
ERT-HOHENBR-
BECK-HOVELHO-
HUNSTINKEL-
HULSEN-JULI-
H-JULIUS

AUGUSTO
ALCIVITE
BENTSCHEN
DIALA-ZOLA
KA-BABUL
ALYSTOY

GREVSMUEHLE
N-GRIESHEIM
SAND-GUNZER
DI-GROSS-BE-
REN-HAFERKRU
-GUTERSLOCH

Museo Monumento
al Deportato

**Le frasi
graffite**





Le frasi graffite

Carpi, 8 dicembre 2013

Le Frasi graffite nel Museo Monumento al Deportato, selezionate da Nelo Risi, sono tratte dal volume di Piero Malvezzi e Giovanni Pirelli (a cura di), *Lettere di condannati a morte della Resistenza europea*, (prefazione di Thomas Mann), Einaudi, Torino 1963.

E voi, imparate che occorre vedere
e non guardare in aria; occorre agire
e non parlare. Questo mostro stava,
una volta, per governare il mondo!
I popoli lo spensero, ma ora non
cantiamo vittoria troppo presto:
il grembo da cui nacque è ancor fecondo.

Bertolt Brecht
BERTOLT BRECHT

SALA 1

Compagni, sta a voi ormai seguire il nostro lavoro dal punto in cui noi lo lasciamo

(Teli, Besniku, Tigri, Miniku, Hidaj, Albania)

Non ansia di dover morire, ma odio feroce e rabbia contro questi carnefici

(Benny, Danimarca)

Che cosa può fare un uomo che si trova in carcere ed è minacciato di morte sicura? Eppure hanno paura di me

(Sawa, URSS)

Un'idea è un'idea e nessuno la rompe

(Luigi, Italia)

Questi giorni sono come gli ultimi giorni di vita di un grosso mostro che vuol fare più vittime possibile. Se vivrete tocca a voi rifare questa povera Italia ...

(Giordano, Italia)

Caro compagno, ti prego, se ti è possibile: dà un poco di aiuto nell'educazione del mio ragazzo. Vorrei gridarvi: non siete là per piangere sulle nostre tombe ...

(Paul, Germania)

Su la testa, cari genitori e fratelli! Io, da vero figlio della mia classe e del mio popolo, ho fatto il mio dovere

(Vanco, Bulgaria)

Non ho mai accettato compromessi per quanto riguarda le mie idee

(Aksel, Danimarca)

Chiunque di voi ne avrà per primo la possibilità, si affacci a casa mia e dica a quelli che mi furono più vicini che io sono morto come un soldato sul fronte dei lavoratori

(Benjamin, Bulgaria)

... anche dopo che sono caduto in queste catene, non mi sono rassegnato, non mi sono piegato, non ho cessato di lottare

(Ratko, Jugoslavia)

Non ho mendicato per la mia vita

(Cato, Germania)

... vivrò gli ultimi minuti della mia vita con fierezza e coraggio. Metto in questi brevi, troppo brevi minuti, intere montagne, decine di anni non vissuti, in questi minuti voglio essere l'uomo più felice del mondo perché la mia vita è terminata nella lotta per la felicità dell'intera umanità

(Stepan, URSS)

Compagni che restate siate degni di noi. I 27 che vanno a morire

(Guy, Francia)

Che la mamma nasconda il grano se no i tedeschi se lo pigliano.

Addio, vostra nipote

(Irina, URSS)

... abbi la certezza che tuo padre è condannato a morte per aver tentato di salvare la vita di altri

(Etienne, Francia)

... voglio morire in modo che se ne tragga la massima utilità

(Elena, URSS)

Oggi hanno condannato sette di noi alla fucilazione e la sentenza sarà eseguita tra breve. Nessuno ha paura e molti persino cantano

(Milan, Jugoslavia)

Sono fiero di meritare questa pena

(Pierre, Francia)

Lo dico anche ora: ne è valsa la pena

(Istvan, Ungheria)

Soltanto questo: non sono vissuto invano, la mia vita ha avuto uno scopo e questa convinzione mi dà sollievo nel momento di morire

(Louis, Olanda)

Cara Do, cara ragazza, come ti sarai spaventata, quando hai saputo ch'ero caduto nella trappola! Non è dipeso da me, ma vedi, come sempre: contro il tradimento si è impotenti

(Jan, Olanda)

... io a quei signori non farò vedere che mi hanno spezzato, anche se ho la morte davanti agli occhi (Franzi, Austria)

Sono così abituati all'assassinio; pascersi delle sofferenze delle loro vittime è per loro un particolare piacere (Kaete, Germania)

Cara mamma e tutti voi, stanotte sono venuti per portarci alla fucilazione. Ne hanno chiamate 12, tra cui anche la nostra SrpÇe. Immaginavo che dopo di lei avrebbero chiamato anche me, così mi sono preparata. Invece quello ha smesso e ha detto alle chiamate di uscire. Quel momento, per me, è stato terribile. Lei si è vestita e ha detto "salve". Ci siamo bacciate in fretta. E' andata con aria fiera, la testa eretta, come fa sempre quando cammina, la mia sorellina ... (Jovanka, Jugoslavia)

Il destino di ogni deportato è la morte (Mordechaj, Polonia)

Quelli che si trovavano nel mio gruppo circolano in libertà, nessuna tortura mi ha estorto i loro nomi (Jasa, URSS)

Miei cari, muoio con il solo rimpianto di non essere vissuto fino al giorno in cui avrei potuto darvi una mano ... (Dan, Romania)

Ricordati che tuo figlio se ne va amareggiato perché non sentirà le campane della libertà. Addio (Kostas, Grecia)

Oh, queste sanguinose fucilazioni, non finiscono mai... L'incertezza soprattutto rende inquieti, ma il desiderio di vita è tanto grande. Vorrei essere di nuovo al mio lavoro, sento il bisogno di lavorare, di una stanchezza fisica, di ripensare, la sera, buttato sul letto pulito al lavoro fatto. Come ti senti bene quando vedi che il lavoro ti riesce bene. A me il lavoro dà alla testa come il profumo dei lillà (Vanio, Bulgaria)

Mia cara e adorata Gudrun, ho appreso adesso che saremo tutti fucilati tra quattro ore. Il pensiero di doverti lasciare sola con i bambini mi assilla... (Emil, Danimarca)

SALA 5

È notte. Improvvisamente si sente la chiave che stride nella serratura. Ecco, viene adesso ciò che aspettavo da lungo tempo...

(Henri, Belgio)

Mi addolora soltanto che in questa nostra lotta tanti, prima di me e anche ora, hanno dovuto essere fucilati

(Arne, Norvegia)

...anche questi minuti sono per oggi trascorsi e la giornata può essere registrata come un'altra giornata guadagnata...

(Alfred, Germania)

Ti giuro che non ho mai avuto un momento di debolezza.

(Roger, immigrato, Francia)

Compagna, certo non hai ancora ricevuto una lettera da un moribondo, e adesso ti capita. Non pensavo che ce l'avrei fatta a campare fino a oggi. È tutto regalato questo tempo! Qualsiasi cosa ti scrivessi la considero inutile. Il passato lo sai, il presente pure, il futuro non ce l'ho, non me l'hanno lasciato.

(Ašika, Bulgaria)

Sono morta per attestare che si può amare follemente la vita e insieme accettare una morte necessaria.

(Marguerite, Belgio)

... in ogni caso sappi che io dal carcere non esco se non escono con me anche i 299. Siamo qui pronti a tutto. La libertà deve essere per tutti.

(Giatrakos, Grecia)

Ogni debolezza sarà pagata con un'ecatombe di sangue.

(Walter, Germania)

Subito al principio furono uccisi 5000 uomini tra i quali anche mio marito. Quando ebbi cercato cinque giorni tra i cadaveri, trovai anche il suo. Da quel giorno la mia vita è cessata. E ora? Stanchi di frugare tra i cadaveri, si era "contenti" di avere trovato quello che si cercava: ma si può esprimere in parole un simile strazio?

(Ignota, Polonia)

... ci sarà calore intorno a te e amici e parenti ti assisteranno in tutti i modi. Siamo in otto destinati alla morte. Le donne che rimangono sole si aiuteranno con amicizia e dolcezza

(Henricus, Olanda)

Dolce è la morte là fuori sulle barricate, ma anche appeso alla forca so di non essermi arreso

(Tatarov, Bulgaria)

Miei cari, ricordate sempre che il mio desiderio era di poter allevare da sola la mia bambinella, e, dato che il mio destino è così terribile, voi mi aiuterete e io sarò meno disperata per la mia bambina
(Lida, Jugoslavia)

Le porte si aprono. Eccoli i nostri assassini. Vestiti di nero. Sulle loro mani sporche portano guanti bianchi
(Esther, Polonia)

Contro l'idea della violenza, la violenza dell'idea
(Franz, Austria)

Ti lascio questo mio testamento: cerca il senso della vita, insieme con i figli, nella lotta
(Nicola, Bulgaria)

Vendicate il nostro sangue sparso
(Ignoti, Polonia)

Muoio e vivrò
(Aleksei, Cecoslovacchia)

Gli atti di accusa corrono come al cinema, uno appresso l'altro, il più interessante è questo che per ognuno di essi si richiede la condanna a morte. Cosa me ne faccio, poi di tante morti? Una mi basta
(Tenju, Bulgaria)

Per tutta la settimana il tempo è stato così grigio e pesante, in vera armonia con le ultime vicende. Ma che importa! Adesso il sole è riapparso, portando con sé luce e gioia a noi tutti
(Carl, Norvegia)

Sai, mia cara, che non siamo distanti l'uno dall'altra? Se una mattina tu uscissi da Terezin e ti dirigessi a nord e io da Bautzen venissi verso sud, la sera ci si potrebbe incontrare. Andremmo di corsa, no?
(Jula, Cecoslovacchia)

SALA 7

Cara mamma, giornalmente leggi con la massima calma della morte di migliaia di persone, cerca di sopportare la mia morte con la medesima calma, io non sono che uno dei tanti.

(Lars, Danimarca)

Mi sento fiero, mio Arcivescovo, di morire per la liberazione del popolo ... in Cristo e nella lotta fratello

(Ioakim, Grecia)

Aspettare la morte stanca

(Lida, Cecoslovacchia)

Ancora poche ore dunque e tutto sarà finito. Finito? non lo so, ma allora lo saprò. Saprà se realmente esiste una migliore vita dopo questa. In fondo non ha neanche tanta importanza

(Robert, Olanda)

Cara moglie, tu non sai come ci torturano. Ci spengono sul petto nudo le sigarette accese e di giorno in giorno quando ci sono gli interrogatori, ci tirano la pelle con tenaglie arroventate, ci mettono le dita sui ferri arroventati o ci estraggono le unghie dalle dita. Sono sofferenze terribili.

(Franc, Jugoslavia)

La mia bocca avrà voi sulle labbra mute

(Emil, Austria)

Porto con me nella tomba tanti sogni

(Willi, immigrato, Francia)

Vi dico: "non rimpiango ciò che ho fatto e, se lo potessi, ricomincerei". Il vostro parroco che vi ha amato quaggiù e che continuerà ad amarvi lassù

(Joseph, Belgio)

Si avvicinano neri, terribili minuti! Tutto il mio corpo è mutilato, le mani, le gambe ... Ma muoio senza aver parlato. È terribile morire a ventidue anni. Come avrei voluto vivere

(Paša, URSS)

Oh tesoro, non posso ancora rendermene conto, eppure, al tramontare del sole succederà ma noi moriamo per un santo ideale. Ma, ahimè, siamo ancora così giovani ...

(Ary, Olanda)

Non è brutto sogno che ci opprime tanto, mamma, è tutto vero, sogno è tutto ciò che è stato una volta, la casa, il lavoro, la scuola, tu, cara, tutto ciò è sogno

(Rudi, Austria)

Il secondino, con la tranquillità di un droghiere che segni sul suo registro un credito, ha scritto sul cartoncino che reca la mia firma: "morte" ...

(Atanas, Bulgaria)

Mi trovo nelle mani dei carnefici se mi vedessi Anna non mi riconosceresti più per lo stato che son ridotto molto magro grigio sembro tuo nonno tutto ciò non basta il peggio sarà domani sera...

(Antonio, Italia)

Figlia mia, tuo padre sarà anche madre per te

(Olga, Romania)

... non è possibile che l'uomo e la donna che mi hanno messo al mondo non siano forti. Ancora una volta vi dico addio. Coraggio. Vostro figlio

(Spartaco, immigrato, Francia)

SALA 9

Ciò che mi rincresce è che non posso realizzare i miei sogni, migliorare la vita di tutti

(Emeri, immigrato, Francia)

Coraggio a tutti coloro che passeranno in questa cella

(René, Francia)

Lasciate che i fucili sparino, lasciateli frustare e torturare, lasciate che le tenebre calino sul paese, noi vinceremo la mattina di pasqua, allorché "il sole dorato fa capolino dalla nube nera"

(Cristian, Danimarca)

Non piangetemi non chiamatemi povero. Muoio per aver servito un'idea

(Guglielmo, Italia)



Non siamo voluti entrare nelle SS, perciò ci hanno condannato a morte... Noi due preferiamo morire piuttosto che insudiciare la nostra coscienza con quelle atrocità (Sudeto, Ignoto)

Non voglio che il vostro pensiero si fermi sulle belle cose che sarebbero potute accadermi, ma su tutte quelle che abbiamo realmente vissuto (Daniel, Francia)

Mia cara mamma, è così difficile scrivere le ultime righe; tutti i ricordi si risvegliano e i più belli danno qui una sofferenza maggiore (Anka, Cecoslovacchia)

Onore a voi tutti che ci avete seguito; quelli che sono morti e quelli che seguiranno vi dicono grazie io abbandonerò presto la mia breve vita di ventun anni ... (Paul, Francia)

Un giorno sarà raccontato a voi tutti cosa è successo e come si è inferito senza pietà e martirizzato in massa (Burli, Austria)

Ho vissuto soltanto vent'anni. Poco ma tuttavia ho vissuto... (Bohus, Cecoslovacchia)

Mio caro figlio, gioia grande e tardiva, dunque, ti lascio senza padre? Tutt'un popolo; no, ancora troppo poco, tutto il genere umano sarà padre per te (Adam, Germania)

Sono morte, le foglie dinanzi alla mia finestra, l'ultima è caduta e anche l'ora mia estrema è giunta. Certo, le foglie torneranno. Tutto sarà come prima. Solo io non ci sarò più. "Mai più!" (Hermann, Germania)

Tu aspetti e aspetti come il bestiame sul luogo del macello. Il macello degli uomini avviene così (Rudolf, Germania)

SALA 11

Siamo qui tutti bambini di Lidice da uno a sedici anni. Cosa succede a Lidice?
(Bambini di Lidice)

Il destino del singolo, in questi tempi, è diventato terribilmente insignificante
(Kurt, Cecoslovacchia)

Spediteci pure qualche abito e scarpe. Soprattutto, se potete, almeno un pezzo di pane
(Bambini di Lidice)

Sono così assetato dal desiderio di vederti almeno una volta ancora
(Vladia, Bulgaria)

Non so dirvi nulla di particolare in questo istante. Tutto quello che non fu detto lo porterò con me
(Josek, Jugoslavia)

Oggi ti ho visto dalla finestra quando sei uscita dalla caserma puoi immaginarti cos'ha provato il mio cuore
(Feri, Jugoslavia)

Alla mia tomba portate, quando potete, fiori rossi. Null'altro. E battete con ogni mezzo la barbarie
(Dimitria, Grecia)

Andrai dal mio direttore e gli dirai di far lavorare mia moglie e che le usi riguardo molto riguardo che io lo ringrazio
(Guerrino, Italia)

Anche in questo momento sono passati a insultarmi. "Dimitte illis-nesciunt quid faciunt"
(Aldo, Italia)

Saremo fucilati sette su nove. Pregate perché gli altri due siano salvati
(Pol, Belgio)

Quando il tuo corpo non sarà più, il tuo spirito sarà ancora più vivo nel ricordo di chi resta
(Sabato, Italia)

Addio e non piangete per me. Lottate e studiate. Il vostro felice padre
(Anton, Bulgaria)

Potete continuare a scrivermi finché non vi ritornino indietro le lettere
(Jan, Cecoslovacchia)

Oggi ne hanno presi 300 per l'esecuzione fra cui 7 di noi, nell'ordine alfabetico sono giunti vicino a me
(Stratos, Grecia)

Padre, sii forte, non disperarti, potrebbe far piacere ai nemici che oggi mi uccidono così giovane. Sii coraggioso e resisti. Ricevi per l'ultima volta il saluto di tua figlia
(Anka, Jugoslavia)

Faccio un'ultima volta il mio esame di coscienza. È positivo.
(Gabriel, Francia)

Non crediate che tutto finirà così. Sarete chiamati a rendere i conti. Quel giorno non è più lontano, e allora guai a voi. Ma non voglio essere io il vostro giudice
(Adolphe, Lussemburgo)

Io muoio, eppure come vorrei vivere! Sono giovane, ho soltanto vent'anni, e la morte mi guarda negli occhi ...
(Nina, URSS)

Anche se io me ne vado, la vita andrà avanti. Voi continuerete a vivere per guidare l'uomo verso una migliore esistenza in cui più nessuno sarà condannato a morte.
(Asle, Norvegia)

Addio popolo ebraico! Non lasciate che una catastrofe simile si ripeta mai più!
(Gela, Polonia)

I martiri convalidano la fede in una idea.
(Giancarlo, Italia)

SALA DEI NOMI

Sulle pareti e sulle volte della Sala dei Nomi sono graffiti 14.314 nomi di perseguitati politici e razziali, deportati dall'Italia nei lager nazisti. I nomi sono stati scelti in modo casuale tra quelli che compongono le liste ufficiali di deportati dal nostro paese.



TOMASO OTTONELLO
VITALE OTTONELLO
GIUSEPPE ORLINI -
PASQUALE ORSALA -
ORFESTE ORSETTI -
SANTE NOFERINI -
SALVATORE NOTRICA -
LORENZO NOTARJO -
MARCO NOVELLATI -
DOMENICO NOVELLO -
GIOVANNI OCCELLI -
FERDINANDO LUCCO -
LUIGI MUCCHITTA -
FABIO LUCOVICH -
MARIO CARROSI -
CESARE CARRON -
OLIVIERO LIMONTA -
ACHILLE LINARI -
GIUSEPPE CASU -
CESARIO CATALDO -
ENGELBERT CEJ -
RODDOLFO CEGIERE -
FABIO LINARI -
GIUSEPPE LEVERANI -
ALBERTO LIPPI -
GIOVANNI LO BUE -
GUGLIELMO LIPPI -
AURELIO VOTTERO -
GIUSEPPE ZIZMOND -
LUIGI ZINGONI -
ANTONIO VITALI -
STEFANO VIAGGI -
GINO VIANELLI -
ANSELMO THIELLA -
CARLO VECCHIO -
GINO VIANELLO -
DANILO VERONESI -
EUGENIO VERGA -
GIOVANNI VIASCO -
OTTAVIO VETTORI -
ALBERTO VERONESI -
ELVIO VESSIGNA -
LUIGI THERISCO -
ADRIANO VILLELLA -
VITTORIO RIZZI -
LUIGI ROMANELLI -

GIUSEPPE MAROSINI -
GIUSEPPE GHEDINI -
GIOVANNI GONELLA -
TEODOLINDO FELICI -
VLADIMIR KOVACIC -
GIUSEPPE LERCO -
FRANCESCO LENOTTI -
VITTORIO LEONI -
LUCIANO GERBELLA -
CARMELO GERARDI -
QUIRINI CINGOLANI -
FAUSTO JANOTTI -
IGNAZIO KJUDER -
ROMUALDO MARTINI -
RICCARDO JERINA -
LEOPOLDO LEPRE -
FRANCESCO CILENTO -
ERMENEGILDO CLARA -
DOMENICO BURGIO -
CORNELIO BUSALINO -
ANTONIO DIRAGO -
ANGELO DI SEGNI -
DUILIO CORDELLI -
ALBERTO DI SEGNI -
GIOVANNI CORDARA -
NAZARIO RAZONI -
FELICE REPETTO -
EMILIO RIZZOTTI -
MATTEO RIZZARDI -
GIUSEPPE ROSSI -
GUIDO SGUALDINO -
EFISIO SCAGLIA -
VITTORIO RONCATTI -
ANTONIO SALTITO -
VINCENZO SMEDILE -
BRUNO VELOCI -
GIUSEPPE REGGIANI -
VINCENZO RUGGERO -
DUILIO RUBECHI -
AMLETO ROSSI -
BENITO ROSSOTTI -
DOMISIO RUMICH -
CESARE ROCCO -
BRUNO SALVINI -





CITTÀ DI CARPI



FOSSOLI
FOUNDATION
FONDAZIONE
EX-CAMPO



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI CARPI

Fondazione ex Campo Fossoli

Fondazione Fossoli
via Rovighi 57 presso ex Sinagoga - 41012 - CARPI (MO)
Telefono: 059/688272 Fax: 059/688483
fondazione.fossoli@carpidiem.it
www.fondazionefossoli.org

Orario: da lunedì a venerdì ore 9.00/13.00
martedì e giovedì ore 14.00/18.00

Museo Monumento al Deportato politico e razziale

Palazzo dei Pio - piazza Martiri - 41012 - CARPI (MO)
telefono attivo negli orari di apertura del Museo: 059/649978

Orario: venerdì, sabato e festivi ore 10.00/13.00 e 15.00/19.00
In tutti gli altri giorni il Museo è visitabile solo su prenotazione

Campo di Fossoli

Via Remesina esterna, 32 – 41012 CARPI (MO)
Il Campo di Fossoli è aperto la domenica e festivi dal 27 gennaio al 12 luglio e da settembre a novembre ore 10.00 /12.30 e 14.30/18.00
In tutti gli altri giorni il Campo è visitabile solo su prenotazione

Per informazioni o prenotazioni visite guidate contattare la Fondazione Fossoli
Per maggiori informazioni consultare il sito
www.fondazionefossoli.org

foto e progetto grafico: **Fabrizio Ascari** Comunicazione Comune di Carpi
stampa: Nuovagrafica

Edizione limitata
stampa in occasione del 40° anniversario dell'inaugurazione del Museo



La **Fondazione ex Campo Fossoli** è stata costituita nel gennaio 1996 dal Comune di Carpi e dall'Associazione Amici del Museo Monumento al Deportato. Gli obiettivi della Fondazione, che non ha scopo di lucro, sono la diffusione della memoria mediante la conservazione, il recupero e la valorizzazione del Campo di Fossoli e la promozione della ricerca storico-documentaria nelle sue diverse fasi di utilizzo; la progettazione e l'attivazione di iniziative a carattere divulgativo, didattico e scientifico sui temi della deportazione e più in generale della seconda guerra, nonché dei diritti umani e della cittadinanza responsabile. La Fondazione svolge attività di raccolta e conservazione di materiale documentario e testimonianze; promuove il servizio di visite guidate al Museo e al Campo, mostre, corsi di aggiornamento per insegnanti ed educatori, scambi culturali con altri Paesi, e iniziative diverse per dare nuovi ed efficaci strumenti di conoscenza e trasmissione della memoria storica della deportazione.

Nel 1998 il Ministero dei Beni culturali ed Ambientali ha riconosciuto alla Fondazione personalità giuridica. Dal 2001 si occupa direttamente della gestione dell'Ex Campo di concentramento di Fossoli e del Museo Monumento al Deportato politico e razziale.

